

Seminario di cultura e lingua latina in età rinascimentale

(dott. Guido Laurenti)

Docenti proponenti: prof.ssa Maria Libera Garabo – Dipartimento di Lettere (Liceo Scientifico Giordano Bruno)

proff. Chiaffredo Bussi e Barbara Mariatti – Dipartimento di Lettere (Liceo Scientifico Gobetti-Segré)

Tempi: il seminario prevede quattro incontri della durata di due ore ciascuno. Il primo incontro è fissato per il 15 febbraio 2016 (Liceo Giordano Bruno); il secondo per il 19 febbraio (Liceo Gobetti-Segré); il terzo, per il 29 febbraio (Liceo Giordano Bruno) e il quarto, per il 7 marzo (Liceo Gobetti-Segré). Tutti gli incontri si svolgono dalle ore 15:00 alle ore 17:00.

Luoghi: il seminario coinvolge congiuntamente docenti e studenti di entrambi i licei. Gli incontri sono fissati sia al Liceo Scientifico Giordano Bruno, sia al Gobetti – presso la sede in via Maria Vittoria.

Argomento: *Il Corano latino stampato: l'«enciclopedia dell'Islam» letta da teologi e filologi dell'Occidente.*

Si fornisce qui il sommario degli argomenti che verranno affrontati:

- **L'Europa e l'Islam: la prima traduzione in latino del Corano.**

In questa prima fase del seminario, verrà ricostruita la storia della ricezione del *Corano* da parte della cultura occidentale. In particolare, sarà presa in considerazione la traduzione latina del *Corano*, commissionata a Roberto di Ketton e ad Ermanno di Carinzia da Pietro il Venerabile, abate di Cluny, e realizzata fra il 1142 e il 1143. Verranno poi evidenziati i molteplici significati culturali connessi all'attività di traduzione, interpretandoli nell'orizzonte storico entro cui si situa questa prima traduzione. Sempre durante questo primo incontro, si offrirà una ricostruzione storico-teologica del rapporto tra cristianesimo e Islam lungo il Medioevo e la prima età moderna.

- **L'umanesimo e il *Corano*: il contributo di Bibliander alla conoscenza dell'Islam.**

Verrà qui considerato il ruolo del teologo luterano, traduttore e linguista svizzero Bibliander, a cui si deve la prima edizione a stampa del *Corano* in lingua latina, uscita a Basilea nel 1543. A questa pubblicazione, a distanza di pochi anni, precisamente nel 1550, fece seguito un'altra edizione aumentata, rivista e corretta, che testimonia l'interesse da parte degli umanisti per la conoscenza del libro fondativo della religione islamica. Tuttavia, tale interesse è ancora sostanziato (o velato) da istanze di tipo apologetico: non a caso il testo del *Corano* è preceduto da una «apologia pro editione Alcorani ad reverendissimos patres ac dominos episcopos et doctores ecclesiarum Christi» scritta propria da Theodor Bibliander, tesa non solo a confermare la necessità di questa operazione culturale, ma anche a ribadirne l'utilità nel progetto cristiano di difesa dai «venena» islamici.

- **Laboratorio di traduzione e discussione scientifica (parte I): l'incipit della «lex saracenorum, quam Alcoran vocant, id est, collectionem praeceptorum».**

I caratteri generali del testo, i criteri della traduzione, l'analisi della lingua e la distribuzione della materia all'interno dell'opera sono gli aspetti che saranno indagati in questa sezione di carattere monografico, in quanto si configurano come prerequisiti conoscitivi fondamentali per accostare in modo diretto il *Corano* latino. A questo, farà seguito la traduzione di passi scelti, significativi non solo per conoscere la religione islamica, ma anche per comprendere i nodi e le criticità dello scontro fra cristiani e musulmani.

- **Laboratorio di traduzione e discussione scientifica (parte II): «sententia divina in impios».**

Anche questo momento è dedicato a lettura, traduzione e commento di passi scelti. In parallelo all'attività di traduzione, si metteranno in evidenza alcuni aspetti della teologia islamica, come l'opinione nei confronti delle religioni del libro e dei pagani o i capisaldi della loro escatologia.

In quest'ultima fase del seminario, la figura di Bibliander verrà inserita, nuovamente, all'interno della più vasta storia della cultura, sia per valutare il suo personale contributo alla storia della ricezione cinquecentesca del *Corano*, sia per intravedere il

paradigma del “rapporto” interreligioso di riferimento nei decenni che registrano la diffusione della Riforma.

Criteria guida seguiti nello sviluppo del tema e metodologia di analisi dei testi

L'argomento del seminario – incentrato specificamente sulla stampa e la diffusione della traduzione latina del *Corano* – risponde a un'esigenza sorretta da un duplice ordine di motivazioni. Da un lato, vi è la volontà di mostrare la permanenza del latino all'interno della vita culturale europea (il latino resta la lingua dell'*universitas* del sapere); dall'altro lato, invece, si dispone l'intenzione di mostrare come il latino sia una lingua che garantisce un accesso sorvegliato e socialmente filtrato al patrimonio culturale: se per un verso tale lingua garantisce una diffusione universale delle conoscenze (in quanto è ancora la *Koiné* degli intellettuali), per l'altro garantisce che il popolo ignorante sia messo al riparo da un accesso diretto ai testi e, di conseguenza, da un loro utilizzo in chiave politica e religiosa.

Il seminario si configura come un'occasione di dialogo, confronto e arricchimento collaborativo e, proprio per questo, richiede la partecipazione attiva da parte di tutti gli specialisti delle varie discipline che intendono partecipare.

Per quanto concerne la metodologia utilizzata, va precisato che i testi, sempre tradotti e commentati attraverso un'angolatura culturale e filologica, vengono allo stesso tempo collocati all'interno di una solida cornice storico-culturale, sia per evitare il rischio di anacronismi, sia per scongiurare errate o fuorvianti comparazioni. Tuttavia, laddove possibile, si cercherà di far cogliere la vitalità del passato, mostrando come la comprensione di alcuni aspetti della società attuale rinvii necessariamente a un attento scavo nei territori della prima età moderna.